

ENTE PROPONENTE

Comune di Belluno

sindaco Jacopo Massaro

ass. all'Urbanistica, Rigenerazione urbana Franco Frison

Alfonsina Tedesco

RESPONSABILE
DEL PROGRAMMA

UFFICIO
URBANISTICA-MOBILITÀ

Anna Ribul Olzer, Sara Gnech, Zoella Uliana
Aquilino Chinazzi e Federica Mis

PROGETTAZIONE
GENERALE

Archipiùdue architetti associati
Paolo Miotto, Mauro Sarti



Piazza Duomo 1 - 32100 Belluno
tel. 0437.913111 e-mail: info@comune.belluno.it

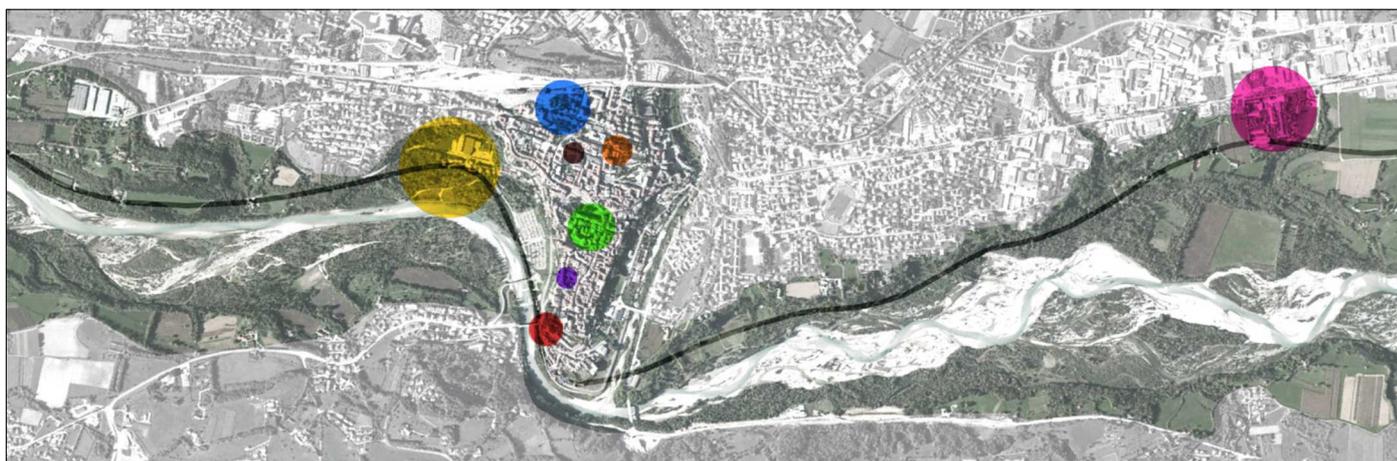
via Germania 7/14 - 35010 Vigonza (Pd)
tel. 049.7380542 e-mail info@archipiudue.com

Progetto per la Riqualificazione Urbana di Belluno Capoluogo

Progetto Belluno, da periferia del Veneto a capoluogo delle Dolomiti

Proposta di Progetto utile ai fini del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia

PROGETTO PRELIMINARE



AZIONE 3_WELFARE INNOVATIVO

INTERVENTO **3B_Ripopolare il centro 1**

Reviviscar srl

PALAZZO ALPAGO

PALAZZO EX FORMAZIONE

SOGGETTO ATTUATORE

Reviviscar Srl

Via San Lucano n.15, 32100 Belluno (BL)
tel. 0437951111 e-mail: confindustriabelluno@pec.reviviscar.it

RESPONSABILE DEL PROGETTO

Dott. Luca Barbini
Legale rappresentante Reviviscar srl

Via San Lucano n.15, 32100 Belluno (BL)
tel. 0437951111 e-mail: confindustriabelluno@pec.reviviscar.it

CO - PROGETTISTI

per. ind. ed. ALBERTO MENEGON

P.zza Martiri n.27 - 32100 Belluno (BL)
tel. 0437 943683 pec: alberto.menegon@pec.eppi.it

dott. arch. SERGIO SBARDELLA

Via Tisoi n. 202 - 32100 Belluno (BL)
tel. 389 6798027 e-mail: s.sbardella@archiworldpec.it

per. ind. ed. GIACOMO DA GIOZ

Via Sois n. 302 - 32100 Belluno (BL)
tel. 349 4930341 pec: giacomo.dagioz@pec.eppi.it

TITOLO

**PRIME INDICAZIONI E MISURE
FINALIZZATE ALLA TUTELA DELLA SALUTE**

ELABORATO

F

scala

data

11 agosto 2016

PRIME INDICAZIONI E MISURE FINALIZZATE ALLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

(Art. 17, c. 2, D.P.R. 207/2010,
Allegato XV e art. 100 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81,
D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

INERENTI IL PROGETTO PRELIMINARE DI RESTAURO DI "PALAZZO ALPAGO", SITO IN BELLUNO, ANGOLO VIA SAN LUCANO - VIA DEL PIAVE (C.F. Fg. 71 mapp. 1055 sub. 3 porzione)

avanzato da Reviviscar SrL nell'ambito del **Progetto per la Riqualficazione Urbana di Belluno Capoluogo**, titolato "*PROGETTO BELLUNO, da periferia del Veneto a capoluogo delle Dolomiti*" - ai fini del programma straordinario di intervento per la riqualficazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, di cui al bando approvato con DPCM 25.05.2016 pubblicato sulla G.U. 127 del 01.06.2016 -

Premessa

Il presente documento viene redatto ai sensi dell'art. 17, c. 2, del D.P. .R. 207/10 e si riferisce alla progettazione preliminare di riuso urbano della porzione di stabile in epigrafe, mediante allestimento di 6 residenze a "social housing", ulteriori 2 alloggi privati, con accessori pertinenziali ed 1 unità al piano terra dedicata a "servizi alla persona",

ESSO RAPPRESENTA UNA PRIMA ANALISI FINALIZZATA ALLA SUCCESSIVA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO, I CUI CONTENUTI POTRANNO VARIARE IN FUNZIONE DELLE SOLUZIONI CONTEMPLATE DAL PROGETTO DEFINITIVO E DELLE CONCRETE SCELTE OPERATIVE DELLE IMPRESE OPERANTI IN CANTIERE.

I contenuti del presente elaborato possono essere così riassunti:

- a. identificazione e descrizione dell'opera, esplicitata con:
 - la localizzazione del cantiere e la descrizione del contesto in cui è prevista l'area di cantiere;
 - una descrizione sintetica dell'opera, con riferimento alle scelte progettuali preliminari individuate nelle relazioni di cui agli articoli 18 e 19 del D.P.R. 207/10;
- b. individuazione, analisi e valutazione dei rischi in riferimento all'area ed all'organizzazione dello specifico cantiere nonché alle lavorazioni interferenti;
- c. descrizione delle scelte progettuali ed organizzative, le procedure e le misure preventive e protettive, in riferimento all'area di cantiere, all'organizzazione del cantiere, e alle lavorazioni;
- d. stima sommaria dei costi della sicurezza, determinata in relazione all' opera da realizzare sulla base degli elementi di cui alle lettere da a) a c) secondo le modalità di cui all'articolo 22, comma 1, secondo periodo del D.P.R. 207/10.

Riferimenti Normativi

L'intero progetto sarà soggetto all'applicazione delle prescrizioni previste dal D.Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni.

Il piano di sicurezza dovrà essere redatto sulla base delle prescrizioni di cui all'art. 100 del D.Lgs. 81/08 e all'allegato XV del D.Lgs. 81/08.

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(punto 2.1.2, lettera a, Allegato XV del D.Lgs. 81/08)

DATI DEL CANTIERE

(punto 2.1.2, lettera a, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/08)

Nome del cantiere: Riuso di Palazzo Alpago a scopi residenziali

Indirizzo del cantiere: angolo Via San Lucano / Via del Piave – 32100 BELLUNO

Descrizione dell'opera: intervento di restauro edilizio

Importo presunto dell'opera: complessivi € 1.976.800,00 (comprensivi degli oneri della sicurezza)

Titoli edilizi: da acquisire a seguito della redazione del progetto

Numero presunto addetti: 4118 uomini/giorno

CALCOLO UOMINI GIORNO

Importo totale lavori: €. 1.976.800,00

Importo totale mano d'opera (55% Imp. Lav.): €. 1.087.240,00

Importo n. 1 giornata in manodopera: €. 264,00

DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI E' COLLOCATA L'OPERA

(punto 2.1.2, lettera a, punto 2, Allegato XV del D.Lgs. 81/08)

L'intervento interesserà il corpo principale del complesso denominato "Palazzo Alpago", posto a sud del centro cittadino, all'angolo tra Via San Lucano e Via del Piave (in C.F. fg. 71 mapp. 1055 sub. 3 porzione), di proprietà di Reviviscar Srl, società controllata di Confindustria Belluno Dolomiti.

Il compendio, d'antica origine, è composto da un blocco principale, a forma compatta, prospiciente Via San Lucano (da cui si accede pedonalmente) e da un'appendice, con andamento pressoché ortogonale e fronte principale leggermente arretrato rispetto a Via Del Piave; l'articolazione del complesso rispetto alla viabilità pubblica determina un cortiletto scoperto (già andito pedonale) su Via San Lucano e una più estesa area, accessibile invece anche con automezzi, da Via del Piave.

La porzione edificata secondaria gode di propria autonomia funzionale, vantando accesso pedonale dalla pertinenza scoperta antistante (corte) e collegamenti interni tra i vari piani (in totale 3); al momento risulta occupata ad uso uffici.

L'edificio principale risulta attualmente libero e nella piena disponibilità della proprietà.

INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA

(punto 2.1.2, lettera b, Allegato XV del D.Lgs. 81/08)

Stazione Appaltante REVIVISCAR S.r.L. Via San Lucano 14 - Belluno p.iva/c.f. 00215820259

pec confindustriabelluno@pec.reviviscar.it

Responsabile per la Stazione Appaltante Dott. Luca Barbini - legale rappresentante di Reviviscar Srl

Responsabile dei Lavori REVIVISCAR SRL Via San Lucano - Belluno in persona del legale rappresentante

Progettisti intervento preliminare: per. ind. ed. Alberto Menegon – arch. Sergio Sbardella – per. ind. ed.

Giacomo da Gioz – liberi professionisti in Belluno

Al fine di eliminare ritardi o assenze nell'apprestamento delle misure di prevenzione o confusione dei ruoli di responsabilità, occorrerà sussistano preventivi accordi operativi fra i soggetti coinvolti; tali accordi saranno formalizzati nei vari POS, che dovranno contenere esaustiva individuazione dei compiti e delle responsabilità dei vari soggetti coinvolti nei lavori, avendo come riferimento quanto delineato dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08.

L'ingresso nel cantiere di nuovi subappaltatori/subcontraenti sarà in ogni caso soggetto alla preliminare autorizzazione della Stazione Appaltante ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. 163/06 e del CSE; in questo senso, l'ingresso operativo in cantiere da parte delle imprese subappaltatrici, come altresì delle imprese che non configurano un subappalto (subcontraenti: fornitori, prestatori d'opera, noli a caldo, ecc.) sarà sempre subordinato alla verifica degli adempimenti relativi alla sicurezza e alla consegna e verifica della documentazione richiesta dalla normativa vigente.

Subappalti - Subcontratti

L'Appaltatore è responsabile dell'applicazione della normativa di sicurezza e delle prescrizioni del PSC per i relativi subappaltatori 1 subcontraenti; nel caso di subappalto e/o subcontratto, i POS e i documenti inerenti la sicurezza dovranno essere verificati preliminarmente dall'Appaltatore e dovranno essere consegnati dallo stesso con congruo anticipo (non inferiore a 15 gg) al CSE affinché quest'ultimo possa effettuare le necessarie verifiche e procedere al rilascio formale del nulla osta all'ingresso in cantiere.

L'Appaltatore dovrà coordinare i lavori al fine di evitare interferenze tra lavorazioni incompatibili.

Ogni prescrizione impartita dal Coordinatore per l'Esecuzione dovrà essere riportata ai subappaltatori/subcontraenti.

I subappaltatori/subcontraenti dovranno inoltre essere informati in merito ai contenuti del PSC e dei POS delle altre Ditte presenti presso il cantiere.

INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/08)

Area di cantiere - Individuazione e analisi dei rischi

Le misure di protezione e di coordinamento relative ai possibili rischi interferenziali con i fruitori (impiegati) e con l'utenza delle funzioni direzionali esercitate attualmente nei locali del corpo secondario del complesso, in considerazione della ristrettezza degli spazi e della necessità di destinare totalmente l'area scoperta a spazio di cantiere, suggeriscono l'opportunità di un trasloco temporaneo degli uffici, possibile in locali di proprietà della stessa Reviviscar situati a un centinaio di metri nella stessa Via San Lucano (palazzo ex formazione).

Con tale soluzione permarranno i rischi legati:

- alla possibile presenza di linee interrate: si imporrà dunque una ricognizione preliminare con i gestori delle reti tecnologiche e degli impianti interrati per l'individuazione e messa in sicurezza di eventuali cavidotti, linee, tubazioni, collettori, ecc.
- all'eventuale presenza di possibili cisterne interrate di combustibile (potenzialmente in uso o dismesse) in prossimità di scavi, depositi di materiale, alloggiamento della gru; si dovrà procedere alla preventiva ricognizione ed eventuale bonifica dell'area;
- alla possibile presenza di linee elettriche e cavidotti aerei: si imporrà la preventiva disattivazione e/o dismissione dei tratti eventualmente pericolosi;
- alle problematiche connesse al traffico viabilistico lungo via San Lucano-Via del Piave, che andranno opportunamente indagate e risolte con usuali pratiche di regolamentazione dell'orario di accesso dei mezzi di trasporto dei materiali in cantiere e dei flussi veicolari con supporto di idonea segnaletica ed eventuali movieri in condizioni di particolare criticità.

Organizzazione del cantiere - Individuazione e analisi dei rischi

Di seguito vengono identificati i principali rischi relativi all'organizzazione del cantiere e suggerite alcune misure di protezione e di coordinamento relativamente all'organizzazione del cantiere, da analizzare in sede di elaborazione del PSC:

- procedure operative connesse ai rischi derivanti dalla collocazione dell'area di cantiere;
- allestimento del cantiere, con particolare riferimento all'organizzazione spaziale e temporale delle opere e all'interferenza con il traffico viario;
- allestimento degli impianti di cantiere;
- dislocazione delle aree di carico/scarico e di stoccaggio di rifiuti e materiali da lavoro;
- procedure per il coordinamento delle lavorazioni e la riduzione delle interferenze;
- procedure per l'informazione dei soggetti presenti presso il cantiere.

SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

(punto 2.1.2, lettera d, Allegato XV del D.Lgs. 81/08)

(punto 2.2.4, lettera a, Allegato XV del D.Lgs. 81/08)

Area di cantiere

(punto 2.1.2, lettera d, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/08)

(punto 2.2.1, lettera a, Allegato XV del D.Lgs. 81/08)

(punto 2.2.4, lettera a, Allegato XV del D.Lgs. 81/08)

Fasi preliminari all'avvio dei lavori

Prima di procedere alle operazioni di accantieramento, il Responsabile Operativo del Cantiere dovrà procedere ad un sopralluogo per lo svolgimento delle operazioni preliminari all'entrata in cantiere degli operai, consistenti nella verifica delle modalità di delimitazione dell'area di cantiere; della viabilità, sia pedonale che carrabile, del cantiere per la successiva creazione dei percorsi interni (secondo le modalità specificate all'interno del PSC); verifica, presso il Comando di Polizia Municipale, delle modalità d'ingresso all'area di cantiere anche con macchine operatrici e trasporti speciali/eccezionali; verifica dei punti di allacciamento per gli impianti di cantiere; predisposizione dell'esecuzione delle pratiche necessarie presso gli enti locali competenti per occupazioni di aree pubbliche; posizionamento delle recinzioni e della eventuale segnaletica interna.

Rischi che le lavorazioni di cantiere possono comportare per le aree circostanti

(punto 2.2.1, lettera a, Allegato XV del D.Lgs. 81/08)

Si identificano le seguenti lavorazioni/attività che possono rappresentare rischio per le aree circostanti:

- lavorazioni in generale;
- lavorazioni "stradali" in occasione di allacciamenti, scavi, ecc.;
- interferenze con il transito di persone e mezzi lungo le vie pubbliche;
- Interferenze con mezzi di servizio/soccorso.

Durante tutte le lavorazioni dovranno essere adottate accortezze atte a:

- evitare il propagarsi delle polveri (annaffiamento detriti ...);
- evitare emissioni sonore eccessive nei periodi non consentiti dal Regolamento Comunale o dalle specifiche disposizioni date dalla committenza.

Particolare attenzione dovrà essere posta nell'interazione tra automezzi/macchinari del cantiere ed il traffico pedonale e automobilistico pubblico.

L'eventuale occupazione di aree su suolo pubblico dovrà avvenire secondo le prescrizioni del Comune di Belluno e del Corpo di Polizia Municipale.

Durante le demolizioni e l'allontanamento del materiale dovranno essere adottate tutte le accortezze atte ad evitare il propagarsi delle polveri (annaffiamento detriti). Tale problematica dovrà essere affrontata attraverso il posizionamento di

idonea segnaletica di pericolo (segnalazione dei lavori e dei mezzi in manovra), di divieto (divieti di sosta e di fermata) e di obbligo (sensi unici alternati, passaggio obbligato, ecc.).

Durante i lavori dovrà essere destinato, a seconda delle situazioni specifiche e sotto la direzione del Responsabile Operativo del Cantiere, personale specifico per il coordinamento del traffico veicolare (movieri dotati di DPI ad alta visibilità). L'occupazione degli spazi e l'utilizzo dei percorsi dovrà avvenire di comune accordo con la Direzione Lavori.

Nella gestione delle possibili interferenze con l'utenza, si dovranno adottare le seguenti misure preventive:

- delimitare accuratamente le aree di cantiere;
- installare idonea segnaletica di divieto di accesso alle aree di lavoro;
- attuare misure di controllo degli accessi garantendo l'ingresso alle aree di cantiere unicamente per gli addetti ai lavori riportati nelle liste settimanali inviate dall'Appaltatore alla Direzione Lavori e al CSE;
- le recinzioni di cantiere prospicienti zone di transito dovranno essere segnalate anche con segnali luminosi notturni.
- Il personale dovrà essere formato in modo specifico in merito all'interferenza con veicoli di servizio e di soccorso che possano dover accedere alle aree circostanti il cantiere, lasciando a questi ultimi ogni forma di precedenza.

Organizzazione del cantiere

(punto 2.1.2, lettera d, punto 2, Allegato XV del D.Lgs. 81/08)

(punto 2.2.4, lettera a, Allegato XV del D.Lgs. 81/08)

Programma esecutivo dei lavori

Il cronoprogramma di riferimento sarà quello redatto ai sensi dell'art. 43 del D.P.R. 207/10 dall'Appaltatore.

IL PROGRAMMA CONSEGNATO DALL'APPALTATORE ALLA DIREZIONE LAVORI ALL'INIZIO DEI LAVORI VERRA' UTILIZZATO QUALE UNICO RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI ED IL COORDINAMENTO DEGLI STESSI.

Procedura per l'inizio lavori

I lavori non potranno avere inizio se non al termine delle operazioni di accantieramento e di messa in sicurezza delle aree di lavoro.

L'INIZIO EFFETTIVO DEI LAVORI POTRA' AVVENIRE SOLO IN SEGUITO A VERIFICA FORMALE, CON ESITO FAVOREVOLE, DEL DIRETTORE DEI LAVORI, DEL COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE E DEL RESPONSABILE DEI LAVORI.

Durante i lavori, il Coordinatore della Sicurezza per l'esecuzione potrà proporre alla Stazione Appaltante la sospensione di determinate lavorazioni o la chiusura temporanea del cantiere per le seguenti motivazioni:

- pericolo imminente;
- verifica di gravi inadempimenti;
- reiterata mancanza di provvedere all'adeguamento della sicurezza del cantiere;
- reiterata mancanza di documentazione inerente la sicurezza.

Il presente documento identifica fin da ora alcuni gravi inadempimenti, oltre quelli previsti dalla normativa vigente; si evidenzia che gravi inadempimenti in materia di sicurezza del cantiere possono essere causa di risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 131, comma 3, del D.Lgs. 163/06 secondo le modalità previste dall'art. 136 del D.Lgs. 163/06.

La sospensione parziale o totale dei lavori a seguito del mancato rispetto delle norme di sicurezza o della mancanza della documentazione richiesta non influirà sui termini contrattuali non dando diritto al riconoscimento di sospensioni o proroghe dei lavori.

Consultazione RSL in attuazione all'art. 102 del D.Lgs. 81/08

Prima dell'accettazione del Piano di Sicurezza e di Coordinamento e delle modifiche significative apportate allo stesso, il Datore di Lavoro di ciascuna Impresa esecutrice dovrà consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e fornirgli tutti gli eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. In riferimento agli obblighi previsti, sarà cura dei Datori di Lavoro impegnati in operazioni di cantiere indire presso gli uffici di cantiere o eventuale altra sede riunioni periodiche con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. I verbali di tali riunioni saranno trasmessi al Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione.

Procedure di coordinamento della sicurezza del cantiere in attuazione all'art. 92, c. 1, lett. c, del D.Lgs. 81/08

Il Coordinatore per l'Esecuzione procederà alla convocazione delle Ditte presenti presso il cantiere effettuando periodiche riunioni di coordinamento.

A tali riunioni di coordinamento, oltre al Coordinatore per l'Esecuzione, saranno presenti:

- gli Appaltatori presenti in cantiere;
- i Responsabili Operativi delle ditte Appaltatrici;
- i Responsabili delle ditte subappaltatrici/subcontraenti;
- gli eventuali lavoratori autonomi;

Alle prime riunioni di ricezione del PSC e del POS, dovrà inoltre essere presente il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Il Coordinatore procederà alla convocazione scritta dell'Appaltatore che inoltrerà la convocazione ai subappaltatori/ subcontraenti.

La reiterata mancata partecipazione alle riunioni di coordinamento e/o l'assenza delle persone incaricate sopradescritte sarà considerato un grave inadempimento.

Le riunioni di coordinamento avranno luogo:

- alla consegna dei lavori;
- mensilmente o quando sia necessario per l'introduzione di nuove Ditte all'interno del cantiere;
- nel caso si verifichino situazioni di particolare pericolo, nel caso in cui si richieda un aggiornamento del PSC, del POS, del cronoprogramma o al verificarsi di un infortunio.

Gli oneri per la partecipazione del personale sopraccitato alle riunioni di coordinamento sono da ritenersi compensati dai prezzi unitari e dagli oneri della sicurezza.

Piano Operativo della Sicurezza

L'Appaltatore e ogni suo subappaltatore/subcontraente sono tenuti a consegnare al Coordinatore per l'Esecuzione, prima dell'inizio dei lavori, il proprio Piano Operativo della Sicurezza.

I contenuti minimi del POS sono quelli previsti dall'allegato XV del D.Lgs. 81/08. Il POS dovrà contenere un cronoprogramma di dettaglio corrispondente a quello prescritto dallo Schema di Contratto.

Il POS verrà verificato dal Coordinatore per l'Esecuzione il quale provvederà alla richiesta di eventuali integrazioni o alla sua approvazione.

I LAVORI NON POTRANNO AVERE INIZIO PRIMA DELL'APPROVAZIONE DEL POS.

I SUBAPPALTATORI/SUBCONTRAENTI NON POTRANNO ACCEDERE AL CANTIERE PRIMA DELLA APPROVAZIONE DEL RELATIVO POS.

Il POS dovrà essere inteso quale strumento di definizione di dettaglio e di coordinamento del cantiere.

Nella redazione si dovrà riportare l'organizzazione effettiva del cantiere sulla base della dotazione di personale e di attrezzature dell'Impresa.

Il POS e il relativo cronoprogramma saranno oggetto di aggiornamenti da parte dell'Appaltatore quando le lavorazioni ed i presidi previsti non siano attuabili o nel caso in cui si attui in corso d'opera un diverso ordine di svolgimento dei lavori.

Ogni modifica dovrà essere sottoposta al Coordinatore della Sicurezza per la necessaria approvazione.

Non è ammessa l'applicazione delle modifiche proposte prima dell'ottenimento dell'approvazione formale.

Formazione e informazione

Il datore di lavoro dovrà provvedere affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione (D.Lgs. 81/08, art. 36 e art. 379):

- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e prevenzione incendi;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente;
- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il datore di lavoro dovrà inoltre assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni. La formazione deve avvenire in occasione:

- dell'assunzione;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

La formazione deve essere ripetuta periodicamente in relazione all'evoluzione dei rischi ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.

Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria (D.Lgs. 81/08, art. 41) dovrà essere effettuata dal medico competente e comprenderà:

- visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio.

L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente;

- visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
- visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente;
- visita medica preventiva in fase preassuntiva;
- visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.

Delimitazione del cantiere e dislocazione delle aree interne al cantiere

I confini dell'area di cantiere prospicienti aree aperte al pubblico o che non presentino recinzioni esistenti dovranno essere delimitati mediante solida recinzione metallica prefabbricata montata su contrappesi in cls, ovvero altra recinzione preventivamente concordata con la Direzione Lavori e con il Coordinatore della Sicurezza per la fase di esecuzione.

All'interno del PSC dovranno essere identificate delle aree di lavorazione specifiche (lavorazione opere in ferro, eventuale piccolo impianto di betonaggio, ecc.), sono inoltre identificate le aree di deposito del materiale e lo stoccaggio dei rifiuti suddivisi secondo tipologia e descrizione secondo normativa "speciali" e "pericolosi".

La mancata delimitazione delle aree di lavoro e la mancata reiterata chiusura degli accessi verrà considerata una grave irregolarità. Il Responsabile Operativo di Cantiere sarà tenuto alla verifica delle recinzioni e degli accessi.

Utilizzo e gestione degli accessi, viabilità del cantiere

L'area di cantiere permanente sarà raggiungibile unicamente mediante l'unico accesso carrabile esistente da Via del Piave; il Responsabile Operativo del Cantiere dovrà di volta in volta valutare l'entità del traffico in entrata ed in uscita dal cantiere destinando del personale alle opportune segnalazioni e alla gestione delle vetture (moviere). Il personale addetto alla gestione del traffico dovrà indossare gli appositi indumenti ad alta visibilità,

Tutte le infrastrutture dovranno essere messe a disposizione anche per subappaltatori/subcontraenti operanti nel cantiere.

STIMA DEGLI ONERI DI SICUREZZA

Definizione del metodo

In attuazione a quanto disposto dagli artt. 17, comma 2, lettera d, e 22, comma 1, del D.P.R. 207/10 la stima sommaria degli oneri della sicurezza è stata effettuata "applicando parametri desunti da interventi similari realizzati".

Determinazione degli oneri della sicurezza

La determinazione degli oneri della sicurezza deve tenere conto dei seguenti aspetti:

- facilità di gestione della contemporaneità delle Imprese derivante dalla possibilità di sfalsare spazialmente e temporalmente le aree di lavoro;
- effettiva esposizione a rischi derivanti da lavorazioni interferenti e dal coordinamento.

Tali valutazioni portano alla seguente valutazione:

- Importo complessivo dei lavori € 2.413.672,80
 - Percentuale di incidenza: stima su base storica e ponderata 1,2%
- IMPORTO DEGLI ONERI DELLA SICUREZZA € 28.964,00.

Gli oneri relativi alla sicurezza, che sono stati stimati in sede di progettazione preliminare, non sono soggetti a ribasso d'asta, come disposto dall'art. 131, comma 3, del D.Lgs. 163/06. Tali oneri potranno essere oggetto di successiva definizione in sede di progettazione definitiva ed esecutiva.

Tali oneri compenseranno in forma enunciativa e non esaustiva:

- costo degli apprestamenti inerenti il controllo e la manutenzione degli utensili e della macchine di cantiere;
- costi relativi a tutti gli oneri derivanti dalle interferenze con altre imprese impegnate presso il cantiere (tempistica, coordinamento, ecc.);
- costo delle opere relative all'allestimento di impianti provvisori di cantiere (per quanta inerente la sicurezza degli impianti di messa a terra, impianto di illuminazione provvisorio, ecc.);
- costo per la prevenzione incendi e squadre di emergenza;
- costo per la partecipazione alle riunioni di coordinamento e alle visite periodiche del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori;
- costo dei DPI relativi alle lavorazioni interferenti e della loro manutenzione e sostituzione;
- costo delle protezioni temporanee sulla pubblica e su aree aperte al pubblico;
- costo per la formazione dei lavoratori;
- oneri per la riproduzione dei certificati e degli attestati necessari al fine della verifica della sicurezza;
- fornitura e manutenzione presidi sanitari;
- segnaletica orizzontale e verticale stradale e di sicurezza;
- costi per la redazione e la riproduzione degli elaborati tecnici relativi alla sicurezza (piani di sicurezza, progettazioni da parte di tecnici abilitati, schemi grafici, certificazioni, ecc.).

Belluno, 11 agosto 2016

I progettisti

per. ind. ed. Alberto Menegon

dott. arch. Sergio Sbardella

per. ind. ed. Giacomo Da Gioz